

Convegno della "Villa Salus"

## Cardiologia clinica I principali problemi di tipo internistico

L'approccio integrato e multidisciplinare alle gravi patologie

Si è svolto il 2 e 3 dicembre, nell'Hotel Capo Peloro di T. Faro, il convegno organizzato dalla Casa di Cura Villa Salus di Messina sulle "Problematiche internistiche in cardiologia clinica", promosso e coordinato dal dott. Giuseppe Busà, cardiologo della struttura.

Filo conduttore dei lavori l'esigenza di un approccio integrato e multidisciplinare alle patologie cardiache, attraverso il sistematico coinvolgimento di professionalità diverse e complementari rispetto alla migliore gestione di ciascun caso clinico. In questo senso è stata ampiamente illustrata l'esperienza maturata negli anni presso l'Unità operativa della Villa Salus, e segnatamente della Sezione di Elettrostimolazione cardiaca che, in stretta collaborazione con una Unità operativa di Medicina interna, svolge una intensa attività ambulatoriale e di ricovero dedicata alle patologie cardiache. All'incontro hanno partecipato medici di medicina generale, cardiologi e specialisti che operano sia nella clinica che nelle strutture ospedaliere della città. Dopo un saluto ai partecipanti del prof. Gustavo Barresi e del dott. Trifirò in rappresentanza dell'Ordine dei Medici di Messina, avviati i lavori.

Il convegno ha analizzato alcune patologie internistiche che frequentemente complicano le malattie cardiovascolari. La trattazione di ognuna di esse è stata introdotta dall'esposizione da parte di un cardiologo di uno o più casi clinici emblematici. La moderazione delle varie sessioni del congresso è stata eseguita da Andrea Consolo e Giovanni Consolo. Un caso di grave nefropatia da contrasto è stato presentato da Isabella La Rosa seguita dal nefrologo Paolo Monardo che ha dettagliatamente esposto le complicanze renali molto spesso presenti in pazienti con scompenso cardiaco o con-

cardiopatia ischemica. Mariasmeralda Oliva ha presentato un caso di grave cardiomiopatia dilatativa in un paziente affetto da policitemia, argomento poi approfondito dall'ematologo Enzo Pitini che ha anche esposto le patologie ematologiche specie di natura tumorale il cui trattamento può condizionare gravi conseguenze cardiache. Un caso di grave alterata funzione tiroidea secondaria all'uso dell'amiodarone quale antiaritmico è stato oggetto della relazione di Fabrizio Rizzo e Francesco Vermiglio, endocrinologo, ha fornito un'ampia disamina delle importanti interferenze cuore-tiroide.

La broncopneumotia cronica ostruttiva e la malattia tromboembolica polmonare che sono frequenti cause o comorbilità di gravi patologie e aritmie cardiache, sono state oggetto della relazione di Silvana Bagnato, pneumologa della clinica Salus, preceduta dalla presentazione di due casi clinici da parte di Santino Arcidiaco. Il tema della cardio-oncologia e della cardiotoxicità di molti farmaci è stato analizzato dall'oncologo Pietro Spadaro, preceduto da Maria Paola Trifirò, che con la presentazione di casi clinici di pazienti in chemioterapia, ha evidenziato l'importanza dell'ecocardiografia per svelare complicanze cardiache. Esposta la problematica della pervietà del forame ovale nel setto interatriale quale possibile causa di embolia e ictus ischemico. Piero Iannello ha esposto le tecniche oggi in uso per la sua chiusura percutanea e il neurologo Fabrizio Sottile si è occupato di relazionare sull'importanza del doppler transcranico per svelare i casi a rischio del pervietà del forame ovale e analizzare le patologie vascolari cerebrali. Una lettura sulle linee guida per la Fibrillazione atriale è stata eseguita da Giuseppe Busà e una sulle ultime novità in tema di scompenso cardiaco da Francesco Arrigo. Una lettura sulle comorbilità in cardiocirurgia è stata eseguita da Francesco Patanè. ◀



Il pubblico presente. Tanti i contributi all'interessante convegno